



A conclusione di un processo estremamente articolato e complesso nella seduta del 9/3/2017 il consiglio comunale ha deliberato la revoca della delibera num. 4 del 18/03/2013 e successiva delibera num. 25 del 19/12/2013 avente per oggetto: “ADOZIONE PROGETTO PRELIMINARE VARIANTE STRUTTURALE N. 1 AI SENSI DELL'ART. 1 - COMMA 2 - L.R. N. 1 DEL 26.01.2007 CON ADEGUAMENTO AL PIANO STRALCIO PER L' ASSETTO IDROGEOLOGICO DEL BACINO IDROGRAFICO DEL FIUME PO (P.A.I. ) INTERO TERRITORIO .”, conosciuta dai pavarolesi con il nome variante villa Enrichetta.

Segue un estratto della presentazione della delibera.

Non ci soffermeremo a illustrare principi di tutela e salvaguardia del territorio e non parleremo di visione “etica” e “culturale” dell’ambiente perchè riteniamo questi concetti oramai riconosciuti e condivisi da chiunque abbia come obiettivo il BENE COMUNE. Neppure ci soffermeremo ad illustrare le leggi di tutela e uso del suolo e le disposizioni regionali in materia di urbanistica ed edilizia che impongono all’ente l’adozione di strumenti di pianificazione, sostenibilità e di partecipazione attiva dei cittadini alla redazione dello strumento urbanistico, perché detti strumenti di democrazia sono stati completamente ignorati dall’Amministrazione a suo tempo deliberante, disattendendo alle norme e ai suggerimenti degli organi preposti. Non ci soffermeremo infine a ripresentare l’iter burocratico iniziato nel 2008 e proseguito fino al 2014 con il suo susseguirsi di determine, delibere, conferenze di servizi, osservazioni, integrazioni che già evidenziavano la difficoltà di realizzazione di questo progetto di variante non condivisa da un elevato numero di pavarolesi e neanche da tecnici degli enti superiori. Per maggior chiarezza e trasparenza vorremmo riportare i pareri più rilevanti.

**23/8/2010 ARPA – studio di supporto al PRG e di adeguamento al PAI – contributo tecnico**

*“ non si può che ribadire le perplessità esplicitate nel precedente contributo, laddove si dice che si ritiene che un intervento edificatorio che tagli in orizzontale il versante immediatamente a valle della villa Monti possa determinare pregiudizio alle condizioni di stabilità del versante e quindi della villa stessa ”*

**11/06/2013 – il gruppo di minoranza affiancato dall'arch. Claudio Bertinetti allora membro della commissione locale del paesaggio**

presentano osservazioni alla variante strutturale n.1 chiedendo un riesame delle criticità e delle difformità tra gli obiettivi del piano (area servizi, scuola materna, verde pubblico e viabilità) e le azioni intraprese che vedono l'eliminazione della nuova viabilità, la non realizzabilità della scuola elementare per rinuncia ai contributi regionali e lo stralcio della scuola materna per evidente incompatibilità dell'area scelta in classe geologica **IIIa**.

In conclusione il polo pubblico si riduce ad un area verde ed a una piazza.

Le osservazioni ( sottoscritte in meno di due giorni da 130 pavarolesi ) furono ignorate e cassate dalla precedente Amministrazione.

**10/4/2014 – parere regione Piemonte – pratica n. A81120 (allegato al verbale della seconda conferenza)**

Osservazioni in ambito urbanistico estratto del contributo dell'Organo Regionale per la VAS:

*“...Il contesto territoriale che caratterizza il Comune di Pavarolo presenta elementi di pregio paesaggistico e naturalistico, meritevoli di attenta salvaguardia e valorizzazione. (...). Per gli interventi individuati dalla Variante Strutturale di cui trattasi, si evidenzia che le previsioni proposte possono determinare un considerevole impatto sul contesto paesaggistico, proprio in considerazione dell'integrità dei luoghi che ancora caratterizzano le aree in oggetto, poste in posizione di crinale e quindi in ambiti ad elevata visibilità (...) Si suggerisce pertanto un'attenta valutazione delle possibili alternative localizzate, **compresa l'opzione zero**, che in termini generali dovrebbero mirare a soluzioni poste in prossimità di ambiti già modificati.”*

**Il 21 luglio 2011 è stato approvato il nuovo Piano Territoriale Regionale** che prevede uno specifico articolo (art. 31) sul contenimento del consumo di suolo in quanto bene non riproducibile. Tra gli aspetti prescrittivi dell'art. 31 è importante sottolineare i seguenti punti:

- a) *i nuovi impegni di suolo a fini insediativi e infrastrutturali possono prevedersi solo quando sia dimostrata l'inesistenza di alternative di riuso e di riorganizzazione degli insediamenti e delle infrastrutture esistenti. In particolare è da dimostrarsi l'effettiva domanda previa valutazione del patrimonio edilizio esistente e non utilizzato, di quello sotto-utilizzato e di quello da recuperare;*
- b) *non è ammessa la previsione di nuovi insediamenti residenziali su territori isolati dagli insediamenti urbani esistenti. Il nuovo insediato deve porsi in aree limitrofe ed organicamente collegate alla città già costruita, conferendo a quest'ultima anche i vantaggi dei nuovi servizi e delle nuove attrezzature, concorrendo così alla riqualificazione.*

Le direttive di cui alle lettere a) e b) ispirano ormai da tempo la pianificazione territoriale, andando nella direzione di una forte limitazione del consumo di nuovo suolo a favore del riutilizzo del patrimonio esistente, della massima compattazione dell'edificato, della organizzazione strutturata dei fronti costruiti e delle infrastrutture e del rispetto degli aspetti identitari dei luoghi.

*L'area oggetto della variante, dalla lettura della carta del consumo del suolo pubblicata sul geoportale regionale del 2008, risulta infatti area libera e non costruita, **pertanto non utilizzabile per nuovi insediamenti.***

Occorre poi sottolineare che l'intero progetto dell'espansione residenziale nasce e si sostiene sulla realizzazione di un polo pubblico di servizi, ritenuto strategico per l'amministrazione comunale.

La proposta originaria prevedeva la realizzazione di un'area a servizi con scuola materna e verde attrezzato, la ridefinizione della viabilità mediante un nuovo percorso in adiacenza alle nuove residenze, per alleggerire il traffico veicolare nel tratto antistante la scuola, e la realizzazione di una nuova piazza, oltre all'ampliamento della scuola elementare.

Le elaborazioni successive della Variante e le ulteriori indagini hanno portato all'eliminazione della nuova viabilità, sostituita da un impianto semaforico e la nuova scuola elementare non risulta più realizzabile, dopo la rinuncia ai contributi regionali del 2012. ....

l'area indicata per la realizzazione della scuola materna risulta classificata in area geologica IIIa. A questo proposito occorre evidenziare che non può trovare applicazione l'art. 31 della LUR, in quanto il pericolo insito nella classificazione IIIa non è certo compatibile con l'insediamento di una scuola materna. *Pertanto la previsione dell'area Sm deve essere stralciata.* Appare quindi evidente che la valenza strategica del polo pubblico, ridotto alla sola area verde e ad una piccola piazza, risulta molto minore ed il consumo di nuovo suolo naturale, in posizione paesaggistica vincolata, non trova così una giustificazione soddisfacente.

In considerazione di quanto detto sopra e delle criticità rilevate **non si condivide la proposta di Progetto Preliminare della Variante Strutturale al P.R.G.C. in oggetto**

**10/4/2014 – dal verbale della seconda seduta seconda conferenza dei servizi - arch. Gianfranco FIORA (servizio urbanistica Provincia Torino)**

Conferma l'incompatibilità della costruzione della scuola materna in classe geologica IIIa e manifesta preoccupazione circa l'accesso ai plessi scolastici dalla SP 224: richiesta di misure di controllo del traffico e riduzione della pericolosità.

**10/4/2014 – dal verbale della seconda seduta seconda conferenza dei servizi - arch. Jacopo CHIARA (dirigente servizio urbanistica Regione Piemonte)**

Richiama l'intero processo della Variante.

Richiede una revisione degli obiettivi della variante e di inserire nel Rapporto ambientale l'opzione zero

Richiama la necessità della tutela del suolo, del paesaggio e della sicurezza.

Richiama al fatto che il nuovo consumo di suolo deve prevedere le compensazioni

Richiama i problemi di acclività e rischio geologico dell'area.

Ritiene che le criticità siano tali da rendere non condivisibile la variante.

**La conclusione della seconda conferenza dei servizi vede verbalizzato**

il parere condizionato della Provincia e negativo della Regione per la parte urbanistica, nonchè la unanime condivisione in merito all'adeguamento al PAI;

Per quanto riguarda i contenuti urbanistici quindi la Variante strutturale (PRG) chiediamo:

- la revoca della variante strutturale n. 1 adottata con delibera di CC numero 4 del 18/3/2013
- la revoca degli esami delle controdeduzioni alla variante strutturale n. 1 adottata con delibera CC num. 25 del 19/12/2013

Per quanto riguarda l'adeguamento al Pai condividiamo il parere favorevole di Provincia e Regione, pertanto riportiamo in pubblicazione il progetto preliminare di adeguamento al PAI recependo gli accorgimenti individuati dalla Regione e citati nel verbale della seconda seduta della seconda conferenza di copianificazione del 10/4/2014 alla voce **“Problematiche idrogeologiche”**, di cui riportiamo la prescrizione piu' saliente : **“Nella carta di sintesi risultano modificate due aree con passaggio dalla classe IIIa alla classe II; si tratta delle due aree oggetto di osservazione da parte dei cittadini (una ubicata a NW di Tetti Viora, l'altra posta a ridosso del centro storico, rispettivamente osservazione n. 1 e n. 4). Si rileva che per entrambi i casi non possono essere ritenute adeguate le ripermetrazioni proposte”**

